



David Bronstein a Roma nel 1990. Foto di Mauro Scacco.

di fantasia!” Mi basta annuire e osservare qualcosa, che subito la conversazione comincia a spaziare su ogni ramo dello scibile scacchistico... anche Sergio è affascinato dalla personalità di Bronstein e interloquisce: “Maestro, lei ha giocato per il titolo mondiale...”

L'aria di David si fa pensosa. “Sì... eravamo cinque o sei grandi giocatori degni del primato; ma uno solo poteva essere Campione del Mondo, e quindi lui era solo il *primus inter pares*.” Noto che il Maestro non ha fatto il nome di Botvinnik. Guardo l'orologio e all'improvviso mi accorgo che mancano un paio di minuti alle quattro. E allora... tiro fuori dalle ampie tasche

del giaccone l'asso nella manica: il *Quaderno di Scacchi* Mursia su David Bronstein. Glielo mostro: “Maestro, ho qui un libro su di lei; vorrei per favore il suo autografo qui!” L'interesse di Bronstein aumenta visibilmente.

“Ah, un libro su di me! Fa' vedere... questo non lo conoscevo... c'è, pure in Italia... (pensoso) e certo, chissà quanti ne hanno fatti in tutto questo tempo senza darmi un centesimo di diritti... Mah... vediamo un po'...” E comincia a scorrerlo con attenzione.

Il *Quaderno di Scacchi* della Mursia era in quel momento l'unico libro su Bronstein in italiano. Non c'è ufficialmente un autore, anche se in seconda pagina si legge “collana realizzata a cura del

Centro Diffusione Scacchi”. Già allora era fuori stampa, e l'avevo trovato in un mercatino. Spartano, con diagrammi abbastanza chiari rispetto all'illeggibile standard Mursia, contiene 35 partite commentate, più le 24 del match 1952. Erano magnifiche! Non era poi così semplice trovare raccolte di partite importanti, a meno di non comprare costosi *Informatori*, e mancavano ancora anni per avere Internet a portata di mano. Anche se ero un privilegiato a poter andare già “in Rete” con il terminale aziendale, non avevo molto materiale scacchistico di qualità.

Ma ecco che l'espressione di Bronstein si fa indignata. “Vorrei sapere chi è questo *ciuccio* (asino n.d.r.) che ha commentato le mie partite!” dice, tenendo l'indice a centro volume come segnalibro. “Perché, Maestro?”

“Ecco, guarda! (pag. 81, Wexler-Bronstein). Qui il commentatore ha

messo il diagramma e i due punti esclamativi alla mia mossa 25... Cxe4!! E che c'è scritto?”

“È scritto: *un formidabile sacrificio di Donna che creerà al Bianco problemi insormontabili. È evidente che simili mazzate ottengono anche un notevole effetto psicologico...*”

(quasi adirato) “Ma chi è 'sto commentatore?”

Il libro era mio; “dovevo” rispondere. “Mah... non saprei...”

“Beh... certo che di scacchi non ne capiscono una mazzata!”

“E perché?”

(ironico, paterno) “Ecco, vedete ragazzi... È QUI che si dovevano mettere i due punti esclamativi, alla 21ª del Nero (21... b5) perché È QUI che io rinchiusei la mia Torre, ed È QUI che io decisi di sacrificare la Regina, alla 21ª e non alla 25ª... troppo facile, mettere là sotto i due punti esclamativi! Ecco, questa è la gente che guadagna i soldi alle mie spalle!”

“Maestro ci dispiace, ma noi che ci possiamo fare!” – guardo preoccupato Sergio, che mi dà immediatamente manforte – “È vero, Maestro...”

Io e Sergio dovevamo andare a giocare... ma chi ci smuoveva, da là! All'improvviso arriva di corsa un ragazzo, che ci sorpassa indispettito e parla direttamente a Bronstein: “*Master, Master... here you are! You're late, your time is running!*”

Le 16.15. Ma quello era... Bareev!

Solo allora realizzai che il turno era iniziato, che era partito anche il tempo di Bronstein, e che l'avversario – Bareev appunto – aveva girato tutto quel tempo per la sala... e lui invece se ne stava là fuori, a parlare animatamente con noi del libro Mursia!

“Vabbè vabbè... da' qua che firmo!”

“Grazie, grazie tante *Master Bronstein!*”

E andammo tutti e quattro a giocare.

Bareev gli giocò una Francese, e lui alla fine si ritrovò in un finale di Cavallo e pedoni, che perse. Il Torneo lo vinse Miles, giocando meglio di tutti e bevendo litri e litri di latte. Teneva sempre una busta della centrale accanto alla scacchiera!

Io giocai maluccio, e restai Seconda. Sergio sfiorò la Terza per mezzo punto. “È stato bello, ma non farò più tornei. Ho avuto un'esperienza troppo forte”, mi disse.

Prima che finissero le *Giornate* chiesi ancora a Bronstein di poter fare una foto assieme, e lui acconsentì con gentilezza. L'amico fotografo e scacchista Mauro Scacco mi regalò quella foto, e gliene sono molto grato. Non avrei mai più rivisto il Maestro.

“*Arrivederci, Master, e grazie...! Au revoir... Addio!*”

A distanza di 17 anni vorrei poter dire che conservo quel libro come un cimelio, una reliquia...

◊ Invece no. Un anno dopo fondai il Circolo di Manziana e un socio esordiente mi chiese “un libro di belle partite” da prestargli... e io, sciocamente, gli diedi *quel libro!* Ahimé... come spesso accade, l'amico si trasferì e il volume non tornò più indietro. Forse Bronstein sarebbe contento così. Meglio un collezionista in meno e uno scacchista in più...

E mentre ogni tanto torno a battere su Google nome e cognome di questo scacchista per tentare (invano) di rintracciarlo, mi riecheggiano nelle orecchie le parole indignate del Maestro: “*Here, here I closed my Rook... HERE, I closed my Rook!!!*”

MODERNA BENONI A70

Wexler – Bronstein

Mar del Plata 1960

1. d4 ♖f6 2. c4 c5 3. d5 e6 4. ♖c3 exd5
5. cxd5 d6 6. e4 g6 7. ♜f3 a6 8. a4 ♙g4 9.
♙e2 ♙xf3 10. ♙xf3 ♜bd7 11. 0-0 ♙g7
12. ♙f4 ♖b8 13. ♙e2 0-0 14. ♙g3 ♞e8
15. ♖c2 ♖c7 16. f4 c4 17. ♜h1 ♞ac8 18.
a5 ♖d8 19. ♞fe1 ♞c5 20. ♞a4 ♞xa5 21.
♞xc4 b5!! (vedi il commento di Bronstein nel testo) 22. ♞b4 ♖b6 23. ♙f3 ♖c5
24. ♞b3 ♖c4 25. ♙e2



- 25... ♜xe4 26. ♙xc4 ♜xg3+ 27. hxg3
♞xe1+ 28. ♜h2 ♞aa1 29. g4 ♞ac1 30. ♖f2
bxc4 31. ♞b7 ♙xc3 32. bxc3 ♞h1+ (0-1)